

il fedelissim

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 16 APRILE 2023 - ANNO LVIII - N° 19 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

ONORE ALLA FERALPI, MA IN CAMPO SARÀ BATTAGLIA



NOVARA-FERALPISALÒ

37ª GIORNATA - DOMENICA 16 APRILE 2023 - ORE 14.30



A DISPOSIZIONE:

- 12 Menegaldo
- 20 Pelagotti
- 4 Di Munno
- 5 Bonaccorsi
- 7 Tentoni
- 11 Lazaar
- 13 Carillo
- 14 Galuppini
- 15 Khailoti
- 16 Fragomeni
- 19 Gonzalez
- 24 Buric
- 31 Federico
- 34 Sartor
- All. Marchionni

SQUALIFICATI: -

DIFFIDATI: Bertoncini, Masini, Rocca, Vuthaj



A DISPOSIZIONE:

- 12 Venturelli
- 22 Volpe
- 3 Tonetto
- 4 Musatti
- 6 Bacchetti
- 10 Di Molfetta
- 11 Pittarello
- 16 Icardi
- 20 Sau
- 23 Voltan
- 25 Zennaro
- 27 Hergheligu
- 30 Pietrelli
- 31 Salines
- All. Vecchi

È IL MOMENTO DEI RINGRAZIAMENTI

Nella speranza che ci siano delle altre uscite del "Fedelissimo" ci portiamo avanti ringraziando tutti coloro che ci hanno permesso la puntuale pubblicazione del giornalino anche per questa stagione. Un grazie agli amici sponsor che ci hanno consentito di mantenere inalterato il formato di 16 pagine. Un grazie a tutti i collaboratori sempre puntuali

ed efficiente ed ai consiglieri del club che si sono dati un gran daffare con la distribuzione nei giorni della vigilia. Un grazie particolare va a Paolo Lampugnani e Simone Bellan rispettivamente caporedattore e grafico impaginatore della testata. Il loro apporto è stato determinante nel rendere questa testata un fiore all'occhiello per tutta la tifoseria azzurra.

IUS 40
STUDIO LEGALE

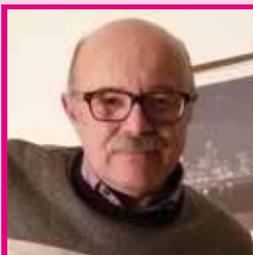
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola



TRA CHAMPIONS E PLAY OFF SCUDETTO



di Attilio Mercalli

Mentre stiamo per andare in stampa L'Igor Volley si sta giocando a Istanbul il ritorno della semifinale della Champions League contro le

nero arancio dell'Eczacibasi. Una gara importantissima visto che all'andata mercoledì scorso le novaresi sfidarono, davanti ai 4000 spettatori del Palaigor, una grande prestazione battendo per 3 a 2, dopo essere state anche avanti 2 a 0, la "corazzata" turca che arrivava da 22 gare consecutive vinte nel proprio campionato e da un percorso netto di 8 gare su 8 in Champions. Per qualificarsi alla finale di Torino del 20 maggio quindi Chirichella e compagne avrebbero dovuto vincere con qualsiasi risultato questa partita o nel tie break supplementare (detto Golden Set) se avessero dovuto perdere con lo stesso risultato dell'andata. Essere sconfitte invece per 3 a 0 o 3 a 1, la finale se la verrebbe a giocare la squadra



La Igor supera Cuneo ma chiude quinta

dell'Mvp dell'ultimo mondiale, l'opposta serba Tijana Boskovic. Ma aldilà di ciò, già stasera partono i play off scudetto e le azzurre, arrivate al quinto posto nella regular season, vanno alle 20,30 (diretta Tv su Raisport) a sfidare in gara 1 la quarta, la formazione della collina torinese, il Fenera Chieri. Quindi un derby piemontese che si ripresenterà a parti invertite mercoledì 16, sempre alle 20,30 e sempre in tv su Raisport, però a Novara. Per passare alle semifinali, si devono vincere due gare e quindi, in caso di parità di successi, bella a Chieri di nuovo mercoledì 23 per via della migliore posizione in regular season delle torinesi.

 **il fedelissimo** 

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
Collaboratori

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI
FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA - DANIELA BAGGIANI
GIANNI MILANESI

Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione
SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Vittoria 3-2 sull'Eczacibasi in Champions

GARA 2 QUARTI DI FINALE

Gorgonzola

IGOR

VS

Reale Mutua
Fenera
CHIERI

Volley
NOVARA

PALAIGOR

Mercoledì 19 Aprile
h 20:30

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR !!**



**di Massimo Barbero**

Il sabato di Pasqua ci ha regalato il brodino del terzo pareggio esterno consecutivo in rimonta. Dal momento del suo ritorno sulla panchina azzurra mister Marchionni ha raccolto 3 vittorie e 3 pareggi fuori casa a fronte della sola sconfitta di Lecco. Ci mancano invece i punti al "Piola" ne abbiamo racimolati solo 6 (2 vittorie contro Juventus N.G. e Pordenone) a dispetto di ben 5 battute d'arresto.

L'ultimo impegno interno della regular season 2022-23 è, sulla carta, il più difficile: arriva in Viale Kennedy quella Feralpisalò che ha appena sbaragliato la concorrenza guadagnandosi con pieno merito la promozione in serie B con due giornate d'anticipo. È ancora troppo fresco il ricordo della severa punizione che, in circostanze analoghe, seppe infliggere il Como di Gattuso all'ultimo Novara Calcio della storia (ahinoi) per pensare di fare una passeggiata contro un avversario demotivato o disposto a fare regali.

Di sicuro le nostre motivazioni dovranno essere superiori a quelle dei gardesani che hanno appena centrato un traguardo storico. Vogliamo i tre punti per guadagnarci i play off con una settimana d'anticipo senza dover dipendere dalla delicatissima

VINCERE PER NON AVERE DEI RIMPIANTI

Arriva al "Piola" una Feralpisalò appena promossa in serie B

trasferta sul campo di un Trento bisognoso di fare risultato.

A due turni dalla fine pregi e difetti di questa squadra sono stati ormai sviscerati con dovizia di particolari. Ad Arzignano abbiamo vissuto l'ennesima partenza ad handicap con un altro gol preso nelle battute iniziali dopo un'azione nata nella nostra corsia sinistra con i tre centrali

va spalancare scenari ancora più interessanti. Invece le due squadre si sono accontentate di un punticino pasquale in attesa di blindare i play off nelle due gare che restano. Abbiamo rischiato di vincerla con quel tiro "sporco" di Margiotta che si è perso di un soffio a lato con la complicità di una deviazione che ha spiazzato il portiere di casa.

fatto girare la testa alla squadra di Vecchi... risultato? 3-0 per loro. Finora i bresciani hanno perso una sola partita in trasferta. È successo con l'Arzignano il 16 ottobre. Per il resto possono contare su una difesa solidissima e su un portiere molto forte come Pizzignacco. Noi, ancora una volta, avremo gli uomini contati. Speriamo di recupe-

**Il solito Pablo ha raddrizzato il risultato nella trasferta di Arzignano**

incapaci di liberare.

Una volta in svantaggio abbiamo fatto fatica a fare gioco, bloccati sulle fasce dall'intraprendenza del duo Cariolato-Gemignani. C'è voluto l'ingresso di Pablo (purtroppo a seguito dell'infortunio di Rocca) per dare una scossa alla squadra che da quel momento ha finalmente regalato due nitide palle gol a Spalluto.

La ripresa si è aperta con il sigillo numero 103 di Gonzalez che pote-

Ma potevamo perderla nel finale subito dopo i tre cambi operati da Marchionni che hanno un po' disorientato la squadra che si è fatta infilare in maniera ingenua.

Guardiamo avanti. Pensiamo a questa sfida con la Feralpisalò che ci fa tornare in mente quando (campionato 2014-15) per i Leoni del Garda un pareggio casalingo contro il grande Novara era un risultato da festeggiare... Ahinoi, altri tempi. All'andata per mezzora abbiamo

rare qualche elemento per rendere la vita dura alla capolista fresca di promozione in B. Quello che vorremmo vedere è una squadra capace di aggredire l'avversario come aveva saputo fare nella gara con il Pordenone di un mese. Se l'abbiamo fatto allora,, perché non ripetersi contro un'altra grande del campionato (ancora più grande dei neroverdi) che certamente giocherà senza tatticismi di sorta? Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!

ITOF

**SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE**

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

35ª GIORNATA

Albinoleffe - Mantova	0-2	Arzignano V. - Novara	1-1
Juventus NG - Feralpisalò	1-3	Feralpisalò - Triestina	1-0
Novara - Pergolettese	1-2	Lecco - Pro Patria	2-1
Padova - Sangiuliano	2-0	Mantova - Renate	3-1
Pro Patria - Pordenone	0-0	Pergolettese - Vicenza	0-0
Pro Sesto - Virtus Verona	2-1	Piacenza - Pro Sesto	1-0
Pro Vercelli - Arzignano V.	1-0	Pordenone - Pro Vercelli	0-1
Renate - Lecco	0-2	Sangiuliano - Juventus NG	0-1
Triestina - Piacenza	1-1	Trento - Padova	0-1
Vicenza - Trento	2-0	Virtus Verona - Albinoleffe	2-1

36ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

37ª GIORNATA

Domenica 16 aprile

Albinoleffe - Trento
Juventus NG - Arzignano V.
Novara - Feralpisalò
Padova - Lecco
Pro Patria - Piacenza
Pro Sesto - Pergolettese
Pro Vercelli - Mantova
Renate - Virtus Verona
Triestina - Sangiuliano
Vicenza - Pordenone

38ª GIORNATA

Domenica 23 aprile

Arzignano V. - Renate
Feralpisalò - Pro Sesto
Lecco - Pro Vercelli
Mantova - Padova
Pergolettese - Triestina
Piacenza - Vicenza
Pordenone - Albinoleffe
Sangiuliano - Pro Patria
Trento - Novara
Virtus Verona - Juventus NG

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	68	36	19	11	6	39	19	20	10	3	5	21	13	9	8	1	18	6
LECCO	61	36	17	10	9	44	37	7	12	4	2	27	10	5	6	7	17	27
PRO SESTO	60	36	16	12	8	45	42	3	7	8	3	23	20	9	4	5	22	22
PORDENONE	59	36	15	14	7	51	33	18	8	7	3	26	15	7	7	4	25	18
L.R. VICENZA	55	36	16	7	13	62	45	17	9	3	6	36	20	7	4	7	26	25
VIRTUS VERONA	54	36	14	12	10	41	28	13	6	5	7	18	18	8	7	3	23	10
PADOVA	53	36	13	14	9	41	38	3	5	10	3	21	18	8	4	6	20	20
ARZIGNANO	50	36	12	14	10	40	35	5	5	9	4	20	14	7	5	6	20	21
NOVARA	49	36	14	7	15	46	43	3	8	4	6	29	17	6	3	9	17	26
RENATE	49	36	13	10	13	45	52	-7	8	3	7	22	25	5	7	6	23	27
JUVENTUS NG	49	36	13	10	13	41	43	-2	9	4	5	24	20	4	6	8	17	23
PERGOLETTESE	48	36	13	9	14	41	40	1	9	4	5	28	20	4	5	9	13	20
PRO PATRIA	46	36	12	10	14	35	42	-7	7	5	6	21	21	5	5	8	14	21
PRO VERCELLI	45	36	12	9	15	38	45	-7	6	4	8	18	24	6	5	7	20	21
TRENTO	42	36	11	9	16	37	40	-3	4	6	8	16	20	7	3	8	21	20
MANTOVA	42	36	11	9	16	45	59	-14	8	4	6	26	24	3	5	10	19	35
SANGIULIANO	41	36	12	5	19	38	45	-7	8	2	8	19	17	4	3	11	19	28
ALBINOLEFFE	37	36	9	10	17	42	52	-10	3	6	9	18	24	6	4	8	24	28
TRIESTINA	35	36	8	11	17	29	44	-15	6	5	7	16	21	2	6	10	13	23
PIACENZA	34	36	7	13	16	40	58	-18	4	7	7	22	28	3	6	9	18	30

CLASSIFICA MARCATORI

18 GOL: Ferrari (Vicenza).

13 GOL: Bocalon (Mantova)

12 GOL: Bruschi (Pro Sesto), Manconi (Albinoleffe), Cocco (Albinoleffe).

10 GOL: Galuppini, Della Morte (Vicenza), Liguori (Padova), Morra (Piacenza), Cesarini (Piacenza).

5 GOL: Bortolussi, Gonzalez.

4 GOL: Marginean.

3 GOL: Masini, Rocca, Tavernelli, Vuthaj.

2 GOL: Benalouane, Khailoti, Spalluto.

1 GOL: Buric, Carillo, Margiotta, Urso.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

35ª - NOVARA-PERGOLETTESE

Pablo Andrés González	3
Riccardo Calcagni	2
Samuele Spalluto	1

36ª - ARZIGNANO-NOVARA

Pablo Andrés González	3
Ivan Varone	2
Francesco Margiotta	1

CLASSIFICA GENERALE

Pablo Andrés González	30
Francesco Galuppini	21
Patrizio Masini	18
Michele Rocca	17
Omar Khailoti	13
Riccardo Calcagni	11
Yohan Benalouane	10
Axel Desjardins	9
Marco Pissardo	8
Roberto Ranieri	8
Oliver Urso	6
Dardan Vuthaj	6
Andrei Marginean	5
Luigi Carillo	4
Julián Illanes	4
Alessandro Di Munno	3
Samuele Spalluto	3
Ivan Varone	3
Alberto Pelagotti	2
Francesco Margiotta	2
Simone Ciancio	1



Gonzalez saldamente in testa

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

Ultima gara casalinga della stagione regolare, al Piola arriva la neopromossa Feralpisalò in pieno clima di festeggiamenti, magari con la pancia piena e non troppo decisa a dar battaglia agli azzurri. Non è il massimo della vita sperare in un avversario appagato, ma è fondamentale a questo punto della stagione sfruttare ogni piccolo vantaggio che il cammino ti regala, anche in vista della delicata sfida di Trento dove si chiuderà di fatto il campionato. A salvezza matematicamente acquisita, vincere contro la re-

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Proviamoci

gina del torneo darebbe grandi chances agli azzurri di disputare i playoff e sarebbe un piccolo grande premio per questa società nuova e agli investimenti fatti.

I playoff probabilmente andavano conquistati nelle settimane precedenti, ma infortuni e qualche scelta errata hanno costretto i ragazzi di Marchionni a dover lottare ancora per raggiungere il traguardo degli spareggi che spesso e volentieri regalano sorprese inaspettate, fermo restando che questa formula è tanto dispendiosa quanto poco affascinante, quantomeno nei primi turni.

Conquistare gli spareggi e provare a diventare la mina vagante credo sia nelle corde di Pablo e compagni, ci sarà presumibilmente da vincere in trasferta in gara

secca, ma questo gruppo ha dimostrato di poter fare male a tutti, nonostante ogni tanto caschi in qualche buca evitabilissima.

Andiamo a conquistarci questi

spareggi e vediamo che succede, la tifoseria azzurra se lo merita e sarà come sempre al fianco dei ragazzi, sempre, comunque ed ovunque.

**Tifosi azzurri presenti anche ad Arzignano**

VITARA HYBRID 4X4 ALLGRIP

Consumo ciclo combinato: da 5,3 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 121 a 137 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità sono reperibili presso le concessionarie ufficiali o sul sito suzuki.it

AgosSeguici sui social e su suzuki.it

800-452625

3PLUS SUZUKI

MOTUL

TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
 SUZUKI



di Fabrizio Gigo

Ciao Andrea, un grande benvenuto al nostro Club, anzi un bentornato da parte di tutto il popolo azzurro.

Un saluto a tutti i tifosi del Novara e al mio caro amico, nonché vostro presidente, Massimo Ferranti.

Come sai il mondo del calcio è un ambiente particolarmente scaramantico e siccome ci siamo incontrati lo scorso anno in occasione della festa promozione del nostro club, ti ho disturbato per ricevere delle energie positive che ci diano la spinta giusta per affrontare al meglio il finale di campionato.

Conosco molto bene il dietro le quinte di questo sport, anche se non lo seguo molto, e so che c'è una ritualità maniacale fatta di gesti, talismani e azioni al limite dell'ossessione. Come sta andando il finale di stagione?

È stato un campionato dai risultati piuttosto altalenanti e a due giornate dalla fine siamo in corsa play off. Davvero segui poco il pallone?

IL PROTAGONISTA: ANDREA RONCATO

L'attore bolognese invoca Margheritoni per trascinare gli azzurri ai playoff

In effetti è così, da buon bolognese sono un grande amante del basket e tifo per la Virtus. Guardo le partite dell'Italia in occasione dei Mondiali o degli Europei, sono felice quando vincono il Bologna e il Novara e simpatizzo anche per il Catanzaro perché ci gioca un mio caro amico, ma non sono certo un fanatico che si strappa i capelli se la propria squadra perde alla domenica.

Vuoi dirmi che non andavi al Dall'Ara neanche ai tempi di Baggio?

Sono stato allo stadio di Bologna solo qualche volta, come inviato per la trasmissione "Quelli che il calcio". Ovviamente al calcio devo moltissimo, il mio successo cinematografico è arrivato proprio grazie ai due film di Sergio Martino girati a metà degli anni Ottanta, "L'allenatore nel pallone" e "Mezzo destro e mezzo sinistro".

Cosa rappresenta per te la città di Bologna? Io ci ho vissuto sei anni ai tempi dell'università. Per me ha rappresentato una donna molto seducente che mi ha fatto l'occhiolino e che non ho avuto il coraggio di corteggiare... dato che dopo la laurea sono rientrato al mio paese.

Bologna è una città molto attraente, a parte la bellezza medievale, i

portici e i negozi che sono stupendi, è il modo di vivere bolognese che piace. Entri in un ristorante per la prima volta e sembra che ti conoscano tutti da una vita. Bologna è una città che si lascia amare, è viva, ti fa divertire ed è normale che tutti quelli che la abbandonano per motivi diversi ci lasciano un pezzettino di cuore. Io che vivo a Roma per ragioni di lavoro sono felice quando torno a Bologna e in Emilia-Romagna per girare un film. Ti dirò, ultimamente sono stato fortunato perché ho fatto un film a Reggio Emilia "Evelyne tra le nuvole", un altro a Sant'Agata Bolognese dal titolo "La California"; per Netflix a Riccione ho fatto "Sotto il sole di Riccione" e ho appena terminato una serie per Sky girata a Bologna, in compagnia di Ottavia Piccolo, Stefano Accorsi e Michela Ramazzotti dal titolo "Un Amore". Per me vivere fuori da Bologna è come vivere in apnea e ricomincio a respirare quando torno nel capoluogo emiliano.

Concedimi un momento amarcord: 1984, regia di Sergio Martino, esce "L'allenatore nel pallone" nel quale interpreti l'improbabile osservatore Andrea Bergonzoni. L'anno dopo, stessa regia, uguale successo con il film

"Mezzo destro mezzo sinistro" in cui sei il celebratissimo Andrea Margheritoni della Marchigiana. Oltre che con il tuo partner artistico Gigi Sammarchi con il regista romano hai spiccato il volo.

Con Sergio avevo già collaborato in "Acapulco prima spiaggia a... sinistra" e in "Se tutto va bene siamo rovinati" e "Doppio misto". Con lui ho lavorato soprattutto ad inizio carriera mentre negli anni successivi ho avuto il piacere di lavorare con altri registi importanti come Pupi Avati, Sergio Corbucci, Neri Parenti e Paolo Virzì. Ovviamente i film che hai citato prima mi hanno spalancato le porte del cinema e ad essi sono particolarmente legato. Il film con Lino Banfi è stato girato in parte a Rio De Janeiro per cui ho avuto modo di "scoprire" anche il Brasile. Sono legato anche a pellicole più impegnate come "Ne parliamo lunedì", la regia era di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci che vinse il David di Donatello come migliore attrice protagonista. **La tua collaborazione con Sergio Martino prosegue con la fiction in cui hai interpretato l'appuntato Romanò, "Carabinieri". Ho fatto la tua conoscenza nel 2005 a Città delle Pieve, ero imbucato**



Al centro, con la maglia numero 10 di Margheritoni, in occasione della festa per la promozione del Novara dell'anno scorso

sul set grazie alla mia amicizia con Mirko Urania, l'aiuto regista di Raffaele Mertes e Dido.

Grande Mirko Urania, salutamelo tanto. "Carabinieri" è stata una bella parentesi per il piccolo schermo che mi ha impegnato dal 2002 al 2008.

Mi ricordo ancora quando ti ho visto sfrecciare a tutto gas con una Alfa Romeo Brera.

Bei tempi, quella era una delle auto che mi metteva a disposizione la produzione. Come ben sai io amo le auto da corsa e ho avuto per anni una Porsche. L'adoravo perché potevo fare il figo con le ragazze. Adesso che sono diventato adulto giro con una comoda BMW oppure con la Smart quando mi sposto in centro.

Andrea sei stato tra gli attori più impegnati nelle commedie sexy all'italiana degli anni '80 per poi ricoprire ruoli più seri negli anni successivi, dal parroco all'uomo al servizio dello stato: il pubblico negli anni continua a volerti molto bene, perché?

Il pubblico mi ama perché io amo il pubblico, nel senso che sono sempre stato sincero con lui; quando ho sbagliato lo ho ammesso e lui mi ha capito.

Sei stato fin troppo sincero con il pubblico e altrettanto duro con te stesso, a dispetto di molti tuoi colleghi.

È soltanto sbagliando che si può migliorare; se non sbagli mai resti sempre lo stesso, se sbagli e riconosci i tuoi errori puoi batterti per rimediare e continui a crescere.

Riavvolgendo il nastro, anzi la pellicola, c'è un film che ti sei pentito di aver fatto?

Ho fatto molti film, alcuni belli ed altri meno riusciti, ma non potrei



Nei panni di Margheritoni

disconoscerne nessuno perché amo il cinema, amo il mio lavoro e come detto prima solo riconoscendo gli errori puoi migliorarti, nella vita e nella tua professione. A volte non dipende neanche dalla tua recitazione perché se un film ha una storia che non sta in piedi non funzionano nemmeno gli attori. Ultimamente prediligo i film d'autore e le collaborazioni con attori più bravi di me perché ciò è stimolante e mi consente di fare bella figura.

Possiamo dire che il "tuo" Don Tonino è stato in qualche modo un precursore di Don Matteo?

Direi proprio di sì. Mi è piaciuto moltissimo interpretare quel ruolo. Mio padre era sagrestano, ho trascorso la mia infanzia tra casa e chiesa abitando a due passi dalla parrocchia; suonavo l'organo durante la messa, sapevo benissimo come si vestiva un prete, conoscevo la liturgia a memoria e assaporando antichi profumi e rivivendo particolari atmosfere è stato un po' come

ritornare bambino, che in qualche modo è ciò che rincorriamo per tutta la vita. Io ho la fortuna di fare un lavoro meraviglioso; un lavoro in cui non si va in pensione. Il cinema rappresenta la vita, la vita è fatta di giovani e di vecchi, di grassi e di magri, di belli e di brutti, per cui c'è un ruolo per tutti. Molte volte sono affiancato da giovani con gli addominali scolpiti e ragazze bellissime che mi chiedono consigli per intraprendere questa professione. Io dico loro che non basta essere belli, è inutile apparire soltanto; occorre saper fare ed essere predisposti a fare bene, altrimenti non si andrà molto lontano.

"Ci vuole coraggio per essere sé stessi", lo hai detto tu in un'intervista di qualche anno fa.

Essere sé stessi vuol dire gioire delle proprie vittorie, ma anche ammettere le proprie sconfitte e ripeto, nella vita di un attore, soprattutto, ci sono momenti migliori e momenti bui. Occorre essere sé stessi di fronte alle critiche e alle cattiverie.

Queste ultime vanno molto di moda ultimamente. Purtroppo, i social stanno facendo dei danni enormi, la gente si nasconde dietro ad una tastiera, osanna oppure distrugge chiunque, senza sapere nemmeno chi sia e cosa faccia nella vita. Celebre è il dialogo nel film "Rocky Balboa" in cui Stallone dice al figlio: "Non è importante come colpisci, l'importante è come sai resistere ai colpi". Occorre essere forti, cadere e rialzarsi. Vince chi ha la forza di rialzarsi, quello è il vero vincente.

Quindi c'è speranza anche per il nostro Novara in cerca di punti play off, reduce dal pareggio di sabato scorso contro l'Arzignano e che domenica ospiterà la capolista Feralpisalò?

Come sai sono un caro amico del Presidente e simpatizzo per i vostri colori. A parte le vicissitudini societarie che avete subito nel passato recente, siete una nuova realtà sportiva che ha raggiunto la promozione al primo tentativo e che quest'anno potrebbe ancora disputare i play off da protagonista. So che è stata una stagione con molte cadute e altrettante risalite per cui, tornando alle parole di prima, considero il Novara come un vincitore, una squadra che ha sbagliato molte volte, ma che ha avuto la forza di rialzarsi. Ora è il momento di fare tesoro degli errori fatti, senza abbattersi e con un po' di fortuna che potrebbe arrivare dalle preghiere di Oronzo Canà, occorre dare una svolta a questo finale di stagione. Qualora le cose non andassero per il verso giusto, data la mia esperienza come ex attaccante di sfondamento, propongo Margheritoni come futuro allenatore del Novara, un po' di leggerezza non guasta mai, che dici?

Dico che hai detto bene, occorre ripartire da ciò che abbiamo fatto quest'anno, nel bene e nel male e dato che sognare non costa nulla, qualora dovessimo chiudere la stagione con un trionfo verrei a prenderti a Roma di corsa, che dici?

Sarebbe meglio con una Porsche...

Potrei recuperare una Bentley per l'occasione, avanzo ancora un giro dallo scorso anno.

Allora ti aspetto Fabrizio.

Andrea è stato davvero un piacere, grazie per la tua infinita disponibilità.

Grazie a voi per l'affetto e per la bella chiacchierata. Un caro saluto a tutti i tifosi azzurri e Forza Novara! **Sempre! Anzi... Ohi!!!!**

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**



di Rondo-Fabbrica

AMARCORD AZZURRO

Il capitano del nuovo millennio Massimiliano Brizzi

Concludiamo le nostre interviste con un giocatore dei tempi più recenti ma anch'egli con la maglia azzurra cucita sulla pelle. Parliamo di Massimiliano Brizzi, per tutti Max, eclettico centrocampista che, giunto sotto la Cupola all'inizio del nuovo secolo, forse nel peggior momento sportivo del sodalizio azzurro, è rimasto con noi per 9 stagioni contribuendo in modo determinante alla rinascita del Novara. Grazie alla sua ecletticità, era in grado di interpretare più ruoli, le sue giocate unite al grande spirito di abnegazione ne hanno fatto un indiscusso beniamino dei tifosi. Per ben 8 stagioni è stato il degno capitano di quel Novara. Massimiliano Brizzi nasce a Legnano il 13 febbraio del 1975, cresciuto nel settore giovanile del Como, nella stagione 1994/95 viene girato in prestito al Meda in serie D, con i brianzoli gioca 29 partite realizzando 4 reti. Le 2 stagioni successive lo troviamo con la maglia della Pro Patria in C2, 61 presenze e 9 gol sono il suo score. Visti i buoni risultati il Como lo riporta a casa e con i Iariani in C1 disputa 29 partite segnando 2 gol. Nella stagione 1998/99 viene venduto al Lumezzane, sempre in serie C1 dove vi rimane per 2 stagioni, con la squadra bresciana arriva a giocare la finale play off per la promozione in serie B, in questa esperienza totalizza 43 presenze con 2 reti all'attivo. Nella stagione 2000/01 giunge nella città di S. Gaudenzio e come detto vi rimarrà ininterrottamente per ben 9 campionati (3 di serie C2 e 6 di serie C1). Saranno ben 227 le presenze in maglia azzurra, impregiate da 15 gol. Con i nostri colori è protagonista della promozione in serie C1 nella stagione 2002/03. Ter-

minata l'avventura azzurra Brizzi disputa ancora 3 stagioni in Serie D, 2 col Chinthya, l'altra divisa a metà tra Gallaratese e Derthona, chiude la sua carriera di calciatore a Borgomanero in Eccellenza.

Quando lo raggiungiamo per l'intervista percepiamo immediatamente quanto sia ancora forte il legame alla maglia azzurra, per cui, senza altri indugi diamo la parola a Max Brizzi.

Max arrivi dal Lumezzane con il quale hai sfiorato la serie B, come mai finisci a Novara?

È stata una mia scelta, a Lumezzane non mi trovavo benissimo, per cui decisi di cambiare squadra, di proposte ne avevo ma io volevo

preso dallo sconforto. Ricordo una contestazione molto particolare nella partita contro il Legnano, eravamo ultimi in classifica e i tifosi per protesta (più verso la società che i giocatori) assistettero alla partita fuori dallo stadio, assiepati dietro la Curva Nord, sulle gradinate al loro posto c'era una bara di cartone con la scritta "Noi non vogliamo far parte della morte del Novara Calcio". Fortunatamente ci salvammo ai play out contro il Fiorenzuola, quella salvezza ebbe del miracoloso, da lì partì la rinascita del Novara.

Prima di giocare il play out ci credevi nella salvezza?

Assolutamente sì. Avevamo fatto

arriva sulla panchina azzurra Stefano Di Chiara, questo è il momento della svolta, la sua famosa frase "Novara è una città grigio metallizzata" ha il potere di dare una sferzata positiva a tutto l'ambiente, all'interno della squadra avete percepito questo rinato entusiasmo?

Quella frase ha fatto scattare la scintilla, siamo passati dal quint'ultimo al terzo posto e avremmo addirittura potuto vincerlo quel campionato. Di Chiara grazie alla sua grande personalità ci ha dato fiducia nei nostri mezzi, il che ha permesso alla squadra di esplodere, di far emergere il potenziale che avevamo. Oltre a lui, devo dire, che anche Sergio Borgo è stato un personaggio importante in questa rimonta. Sono stati 6 mesi entusiasmanti sia in campo che fuori, di colpo era cambiato tutto, è stato un periodo molto bello che faccio addirittura fatica a descrivere.

La stagione però non termina con il lieto fine, il Novara viene sconfitto in semifinale play off dalla Pro Patria. Una grandissima delusione, come l'hai vissuta?

Finora avevamo parlato di momenti belli, ora mi fai ricordare un momento triste, uno dei peggiori vissuti con la maglia azzurra. Ricordo al termine della partita il clima di grande sconforto che regnava nello spogliatoio. Di Chiara e i suoi collaboratori erano arrabbiati e delusi, sentimenti che peraltro erano anche i nostri. Ci credevamo veramente, quei play off erano alla nostra portata. Purtroppo anche la sfortuna ci ha messo lo zampino, durante il riscaldamento si infortunò Rubino, la sua assenza si rivelò fatale, ci bastava il pareggio per accedere alla finale e invece perdemmo 2-1.

Quella stagione è servita a mettere le basi per la risalita, infatti, la stagione seguente è finalmente C1, anche se dopo un girone d'andata da protagonisti



Brizzi con il nostro caporedattore Lampugnani allo Speroni di Busto

ad ogni costo Novara, avevo visto sulla Gazzetta dello Sport che gli azzurri languivano nei bassifondi della C2 e mi sono detto, una società con blasone e tradizione così importante non può essere a questi livelli, è sicuramente destinata a crescere. A posteriori devo dire che non avrei potuto fare scelta migliore, ho passato 9 anni a Novara e li porto tutti nel cuore, ho dato tanto e ho ricevuto tantissimo.

A Novara che situazione trovi, era come te l'aspettavi?

Si ero al corrente delle difficoltà societarie, mi sentivo spesso con il mio amico Luca Righi che in quegli anni era il portiere azzurro. Fu un anno molto difficile sotto ogni aspetto, in qualche occasione fui

di tutto per incontrare il Fiorenzuola, poiché in quel periodo era in una fase di forma calante, al contrario noi avevamo concluso il campionato in crescendo, per cui, anche partendo da sfavoriti (terz'ultimi) eravamo convinti di farcela. Poi giocammo quegli spareggi con il calore del nostro pubblico, finalmente tornato numeroso allo stadio. Addirittura, nella partita decisiva in terra emiliana furono circa mille i nostri tifosi al seguito. Al fischio finale dell'arbitro esplose una gioia incontenibile da parte di tutti. Al rientro fermandoci all'autogrill incontrammo parecchi tifosi e ci fu un abbraccio collettivo, un entusiasmo forse maggiore che se avessimo vinto il campionato. **L'anno dopo a metà campionato**

nel girone di ritorno avviene un preoccupante calo di forma che alla fine ci costringe a disputare i play off. Ci racconti cosa è successo in quel campionato?

Siamo ripartiti con l'entusiasmo della stagione precedente e abbiamo disputato un grande girone d'andata, sempre in testa con il Pavia che arrancava dietro. Sembrava tutto facile, poi alle prime difficoltà è subentrata la paura di rovinare tutto, come è successo l'anno precedente. Quando siamo stati superati le preoccupazioni sono aumentate e l'entusiasmo è scemato, abbiamo comunque difeso il secondo posto in classifica, piazzamento importantissimo in ottica play off.

Vinciamo i play off ma che sofferenza, 4 pareggi però grazie al miglior piazzamento in campionato valgono la tanto agognata promozione in C1, come hai vissuto quelle partite?

Un po' come tutti i tifosi, soffrendo maledettamente, anche se



Il gol contro la Ternana nella stagione 2007/2008

giocando si scaricava un po' la tensione ma ti assicuro che c'era tanta paura di non farcela, queste sono partite che basta un episodio a rovinarti l'intera stagione e dopo quanto successo l'anno precedente temevamo potesse ripetersi la beffa.

Tanta sofferenza ben ripagata, cosa provi quando l'arbitro fischia la fine della partita contro il Sudtirolo, sancendo la nostra promozione?

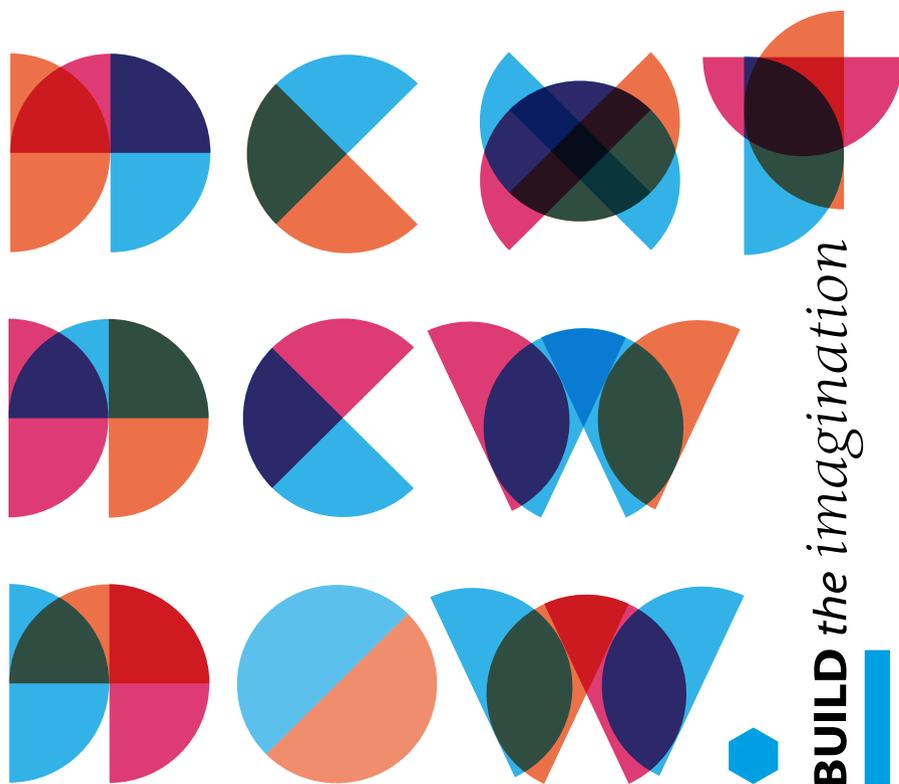
Una gioia grandissima, indescrivibile, dopo tanta sofferenza finalmente ce l'avevamo fatta, momenti meravigliosi che ricordo benissimo ancora oggi. Oltretutto in quei giorni era nato mio figlio, per cui, la gioia è stata ancora più grande.

In C1 giochi 6 campionati consecutivi, inizialmente non c'è grande disponibilità economica, comunque, pur con qualche spavento la salvezza arriva sempre, poi con il cambio di

proprietà si cresce anche se non ad altissimi livelli, che campionati sono stati per te?

Visto il budget a disposizione si sono disputati dei campionati più che dignitosi, l'obiettivo della salvezza è sempre stato raggiunto. Pippo Resta ha comunque dato una certa solidità societaria, i tifosi ma devo dire un po' tutta la città hanno capito la situazione e ci sono stati sempre vicini, il loro affetto e la loro passione li sentivamo anche quando giravamo per il centro città, si era creato un legame veramente stretto, una simbiosi tra squadra e tifosi; un rapporto così forte a detta di molti non si è più ripetuto. Con la nuova proprietà le aspettative erano sicuramente maggiori, ma non è facile costruire una squadra vincente, si sono fatti buoni campionati però è mancato il salto di qualità.

Max sei stato capitano per ben 8 stagioni, chi ti ha dato la fascia? Jack Gattuso, praticamente l'ho ereditata da lui, smessi i panni da



COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.



calciatore mi ha passato questo grande onore.

Al termine della stagione 2008/09 lasci il Novara, proprio nel momento in cui viene costruita la corazzata che approderà in serie A, è stata una tua scelta?

Assolutamente no, è stata una scelta societaria, il nuovo ds Sensibile aveva deciso per un cambio generazionale, andammo via in tanti della vecchia guardia, una strategia che visti i risultati è stata vincente. Devo dire che sia Sensibile che il presidente mi avevano proposto alcune soluzioni per tenermi comunque legato al Novara ma io decisi diversamente.

Come vivi la trionfale cavalcata degli azzurri dalla C alla A, visto che tu sei stato tra i pilastri della rinascita e non ci sei sul più bello?

Innanzitutto, sono tifoso del Novara e come tutti i tifosi azzurri ho gioito per quelle imprese. Certo ho vissuto sentimenti contrastanti, da un lato oltre che felice ero orgoglioso per essere stato uno dei protagonisti iniziali di quel progetto, dall'altra mi rodeva enormemente non esserci. Ogni tanto mi ripetevo: "Cavolo, con Ludi, Rubino, Centurioni, per citarne alcuni, potevo esserci anch'io!" Però 9 anni con la maglia azzurra non si dimenticano, li porto ancora tutti nel cuore. Ho dato tutto per questa maglia e ho ricevuto tantissimo.

La tua stagione più bella in maglia azzurra?

Da un punto di vista tecnico la stagione 2005/06 con Cabrini nella panchina. Venivo da un infortunio serio, avevo subito la rottura del legamento crociato e tutti mi davano per finito, il ds dell'epoca (Sergio Vatta) voleva vendermi ma io, forte di avere ancora un anno di contratto, mi opposi e decisi di rimanere al Novara. Cabrini vista la mia caparbia nel recuperare la miglior condizione, decise di rimettermi in campo. Da quel momento diventai insostituibile e giocai una stagione di altissimo livello. Quella che reputo la mia miglior stagione dal punto di vista personale, è stata anche la

migliore a livello di risultati del mio periodo novarese, sfiorammo la qualificazione ai play off per la promozione in serie B.

Qual è l'allenatore con cui ti sei trovato meglio?

Senz'altro Cabrini, è colui che ha capito le mie qualità e ha saputo sfruttarle al meglio, grandissimo allenatore e persona eccezionale, di un'umiltà incredibile, ma dal forte carisma. Non ci ha mai fatto pesare il suo passato glorioso di calciatore. Poi anche Di Chiara, ha saputo infonderci grinta e forza mentale, inoltre mi ha convinto a giocare da esterno e con ottimi risultati.

Max come è stato il tuo rapporto con i tifosi azzurri?

Eccezionale, e non è retorica, il primo anno quando eravamo ultimi con una situazione societaria disastrosa un po' di contestazione c'è stata ma era inevitabile, per il resto ho sempre avuto un rapporto splendido, per molti di loro ero un idolo e questo non poteva che farmi piacere, mi sento ancora oggi molto onorato di aver vestito per 9 anni la maglia azzurra.

Max ci racconti un gol al quale sei particolarmente legato?

Contro la Pro Vercelli nel 2003, perché segnare alla Pro ha sempre un sapore speciale, nell'occasione ci evitò una sconfitta interna, cosa che in un derby fa sempre male. Però il gol al quale sono più affezionato lo realizzai alla Ternana nella stagione 2007/08, per me calcisticamente non era un bel periodo, stavo giocando poco e circolavano voci di un mio possibile trasferimento. Entrai a metà del secondo tempo e immediatamente segnai il gol del 2-0, tutti i compagni vennero ad abbracciarmi, il loro affetto mi commosse e poi lo speaker annunciò il gol dicendo: "Ha segnato il nostro eroe, Massimiliano Brizzi!", momenti di grande emozione.

Terminata la carriera calcistica, dopo qualche anno torni a Novara ad allenare i ragazzi, ci racconti questa esperienza?

Quando Borghetti mi ha chiesto di far parte del settore giovanile azzurro, non ho avuto dubbi, tornare al Novara era qualcosa di

particolare, devo dire che è stata un'esperienza che mi ha dato parecchie soddisfazioni, ho allenato parecchi ragazzi interessanti, un nome su tutti Barbieri, ora nella rosa della Juventus. In quegli anni c'era veramente un grande settore giovanile, purtroppo, complici le varie vicissitudini societarie questo patrimonio è andato perduto.

Cosa fa Brizzi oggi?

Lavoro per una ditta di multiservizi, il proprietario Massimiliano Crosta, ex dirigente del settore giovanile del Novara, mi ha chiesto se volessi dargli una mano e così ci siamo ritrovati a lavorare fianco

a fianco.

Dobbiamo congedare qui Max Brizzi altro grandissimo cuore azzurro, un altro di quei ragazzi che hanno la maglia azzurra cucita sulla pelle. Lo ringraziamo per la sua cortesia e disponibilità, ci ha fatto rivivere un periodo storico particolare del sodalizio azzurro. Ci auguriamo che anche il presidente Ferranti compia lo stesso percorso che abbiamo raccontato in questa intervista. Quest'oggi Brizzi e gli altri giocatori che abbiamo intervistato durante la stagione saranno al Piola a tifare per i colori azzurri.

GRAN PRIX PODISTICO

È cominciato il Gran Prix Podistico "Città di Novara" 3° Trofeo GlobalWafers. Potete vedere in alto il programma dettagliato della manifestazione. Gli organizzatori hanno voluto dedicare una tappa dell'evento al nostro grande Giovanni Morani. Il 1° Memorial Giovanni Morani si svolgerà il prossimo 16 maggio (ritrovo ore 19 partenza ore 20) a Novarello, Villaggio Azzurro. Interventate numerosi per una bella serata di sport da dedicare ad un grande cuore azzurro scomparso nel dicembre 2021.

**di Paolo Molina**

Carissimo Direttore, l'augurio più significativo che si possa fare a tutti noi è che questo numero del Fedelissimo non sia l'ultimo della stagione 2022-2023.

Significherebbe che il Novara FC si qualificherebbe in primo luogo per i Play Off e poi che passerà i primi due turni degli spareggi, in trasferta ed entro i 90 minuti.

È sicuramente un bell'augurio. Perché questa è stata una stagione tormentatissima sotto svariati aspetti. In primis gli infortuni. Se non mi sbaglio con quello di Rocca siamo arrivati a 9. Un numero veramente incredibile, che deve fare riflettere per il futuro. Resto convinto che questo Novara valga più di quanto abbia potuto dare in concreto. Pertanto, dovesse girarci giusta di andare agli spareggi promozione, potremmo aggiungere qualche 'cameo' ad un campionato che mi spiacerebbe davvero se dovesse terminare il 22 aprile.

Io li vorrei fare. Non voglio restarmene a casa prima di maggio! Per ottenere i Play Off la strada è una sola: vincere oggi contro la Feralpi. Una squadra che sabato scorso ha ottenuto una delle promozioni più programmate in assoluto. In 14 anni dalle parti del Garda si è passati dal dilettantismo di basso livello sino alla B. Nella stessa stagione in cui il Brescia rischia gravemente la C. Quale Feralpi ci troveremo di fronte? Mi auguro non affamatissima. Il ricordo dell'ultima gara ufficiale del Novara Calcio 1908 (cioè lo 0 a 5 contro il Como neopromosso in B) mi preoccupa ma nel contempo credo che gli azzurri visti contro le grandi (intendo Vicenza e Pordenone) possa farcela. Sarà una partita da giocare sul filo

IL MOMENTO PIÙ DURO DI UNA STAGIONE SOFFERTA

Però alla fine fu Serie B

**L'allenatore Domenico Toscano**

dei nervi. Per chi Marchionni riuscirà a mandare in campo. Tra Novara FC e Feralpisalò esiste solo il triste precedente dello scorso anno. Un 4 a 0 che vide gli azzurri sprofondare dopo un buono ma anche sfortunato avvio. Come spesso sarebbe accaduto in stagione.

Per la mia rubrica "Mi ricordo, sì, io mi ricordo", non posso che riesumare una gara del Novara Calcio 1908. Disputata il 18 gennaio 2015 al Turrina (impianto che immaginiamo sarà lasciato dalla Feralpi per giocare in B nel più capiente Rigamonti di Brescia). Era il Novara di Toscano, chiamato alla immediata risalita da De Salvo dopo la brutta retrocessione del giugno 2014, in seguito agli spareggi col Varese. Uno smacco che il presidente (anche a causa del mancato ripescaggio in B di settembre 2014, avvenuto nelle ore appena precedenti quello che poi sarebbe stato l'esordio in quel di Monza per la Lega Pro) aveva sofferto particolarmente.

La squadra era tosta, guidata da

un allenatore concreto ed appassionato come Toscano. Proprio nel gennaio 2015, tuttavia, si era in un momento di flessione: prima la sconfitta in casa all'ultima di andata col Lumezzane, poi il pareggio ancora casalingo con un Monza costretto a smobilitare per vicende societarie che paiono lontane mille miglia, guardate con la lente "berlusconiana" di oggi. Pertanto a Salò erano attesi 3 punti. Si disputò il match in serale, alla presenza del nostro amato ex Lorenzo Pinamonte (residente proprio sul Garda) che non volle mancare l'appuntamento, venendo riconosciuto e poi incitato dal popolo novarese al seguito ("Pinamonte alè alè, Pinamonte alè alè).

Ecco il tabellino della gara diretta da Martinelli di Roma 2.

FERALPISALÒ: Branduani, Tantarini, Leonarduzzi, Ranellucci, Belfasti, Fabris, Pinardi, Cittadino (34st Cavion), Bracaletti, Zerbo (41st Zampano), Broli (34st Di Benedetto).

Allenatore: Beppe Scienza, fratello

del nostro ex idolo Fabio.

NOVARA: Tozzo, Martinelli, Gavazzi, Vicari (12esimo Freddi), Garufò, Buzzegoli, Pesce (24st Bianchi), Faragò, Foglio, Corazza (30st Evacuò), Gonzalez.

Allenatore: Toscano.

Marcatori: 33pt Gonzalez, 37pt Broli.

Gara col Novara in attacco sin dall'inizio. Gol azzurro con Gonzalez (a proposito, complimenti per il 103esimo sigillo azzurro di Arzignano che lo proietta alla pari di Romano, bomber novarese di tutti i tempi) e pareggio quasi immediato dei bresciani.

Gran attaccare novarese nel finale, tuttavia senza gol (Evacuò che non era al 100% entrò solo nel finale di partita). E un po' di polemica di Beppe Scienza negli spogliatoi per presunti "torti" subiti dai padroni di casa.

Ricordo poi che rientrammo a Novara tardissimo, perchè avemmo problemi a recuperare l'auto di Marco Foti in quel dell'autogrill Brembo. Lui l'aveva lasciata nel parcheggio del senso di marcia direzione Venezia per salire a bordo con noi... ma alle 2 di notte l'autogrill non permetteva più il passaggio attraverso la struttura a scavalco dell'autostrada. E così dovvemmo uscire e poi rientrare per riuscire a riportarlo alla vettura.

Bei ricordi. Oggi, come sempre è una altra storia. I Play Off ci aspettano: FOOOOOORZANOOOOOOO-OOOVARAAAAA!!!!!!!!!!!!

**Foto ufficiale del Novara della stagione 2014/15**



di Roberto Carrara

Ultima gara casalinga per i ragazzi di mister Marchionni, prima dell'ultima di campionato in quel di Trento.

La penultima trasferta contro l'Arzignano ha lasciato un po' di amaro in bocca, perché come già successo nelle precedenti trasferte (Busto e Mantova) gli azzurri hanno pareggiato uno a uno, ma avendo le occasioni per portare a casa l'intera posta. Se poi ci mettiamo il catastrofico primo tempo casalingo contro la Pergolettese, senza contare i tanti punti lasciati per strada nel corso di questo tormentato campionato degli azzurri, c'è il forte rammarico per non essere già ai play off in un'ottima posizione di classifica, invece saranno queste ultime due giornate a segnare il destino novarese.

Contro la già neo vincitrice Feralpisalò (sorpresa, ma neanche poi tanto, di questo girone A di serie C) non sarà comunque una passeggiata per Pablo e compagni, perché di certo (e come anche giusto che sia!) i gardesani, seppur già promossi, verranno al

ARRIVANO I PRIMI VERDETTI

Feralpi già in B, azzurri a caccia di un posto play off

“Piola” a giocarsi la propria gara senza regalare nulla. Toccherà ai ragazzi in maglia azzurra avere forza, grinta e voglia, per chiudere in casa al meglio questo particolare campionato e accedere così ai play off.

Serviranno punti pesanti dunque, perché poi, in quel di Trento, nell'ultima di campionato, difficilmente il Novara riuscirà a vincere contro una squadra in piena lotta per evitare i play out e che getterà in campo così tutto quel che ha.

Certo sarebbe il minimo sindacale in casa azzurra accedere ai play off, con una squadra costruita coi sacrifici del Presidente Ferranti per ambire ad altre posizioni finali di classifica.

Forza dunque ragazzi, massimo impegno in questo ultimo impegno casalingo, tre punti per aver la quasi matematica certezza di aver accesso ai play off, ed andare poi così a Trento senza l'assillo di dover magari vincere a tutti i costi.

Un grazie a tutti coloro che ci hanno seguito in questo comunque interessante campionato, sperando che questo non sia l'ultimo “Fedelissimo” di questa stagione.

E come sempre, Forza Novara FC.



Pablo decisivo ancora una volta



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



di Enea Marchesini

QUESTA PAZZA SERIE C

Sassuolo B, Pordenone rivisto e Piacenza da rivedere

Seconde squadre, prima scelta

In seguito alla mancata qualificazione ai mondiali in Russia ad opera della sciagurata gestione Ventura, in Italia si è gridato a gran voce che le seconde squadre dei club di serie A sarebbero state la soluzione a tutti i mali del calcio nostrano. Una specie di sacro Graal che magicamente avrebbe risolto tutti i problemi. Ovviamente non è andata così, vedasi la doppietta con i mondiali in Qatar, e solo la Juventus in questi anni ha organizzato una seconda squadra. Ma c'è ancora speranza per il calcio italiano, il Sassuolo



Una formazione del Picerno (foto A. Pace)

vorrebbe fare una squadra B "per dare spazio ai ragazzi nel mondo del professionismo senza costringerli a cambiare ambiente, zona e allenatore". Abbastanza chiare le parole di Francesco Palmieri, responsabile del settore giovanile del

Sassuolo, una possibilità, afferma lo stesso Palmieri, che viene frenata dalla burocrazia. "Il problema è una regolamentazione troppo rigida che non ci permette di andare avanti. Si cresce ovviamente di più se a 18 anni si fanno 30 presenze in Serie C, piuttosto che la metà o addirittura meno nelle giovanili. Poi non ci dobbiamo meravigliare se nel resto d'Europa sono tutti più avanti di noi...". Per la serie, se il problema fosse solo questo!

Da una panchina all'altra
Passiamo da un neroverde a un altro. Un nuovo ribaltone in arrivo in casa Pordenone. Il presidente Lovisa ha deciso di richiamare mister Domenico Di Carlo in vista dei playoff. Il tecnico era stato esonerato qualche settimana fa e sostituito da Mirko Stefani. Ma gli ultimi risul-

tati e soprattutto la sconfitta con la Pro Vercelli hanno convinto Lovisa a riportare sulla panchina neroverde l'esperto Di Carlo. Da quando si diceva che il modello Zamparini non era quello da seguire siamo arrivati ad una pletera di sosia ed emulatori!

Atlante Geografico Calcistico

Ormai siamo arrivati ad un consumativo finale, anche se siamo alla metà di aprile. Parliamo di geografia applicata al calcio. Quest'anno, in Serie C, sei province possono vantare due squadre iscritte al campionato. Solamente in due casi il capoluogo è riuscito, almeno fino ad ora, a far meglio del comune presente nella propria provincia. Vicenza e Foggia, al momento, sono avanti ad Arzignano Valchiampo e Audace Cerignola. Negli altri quattro casi, invece, la squadra più piccola si trova davanti a quella del capoluogo: in Sardegna l'Olbia al momento è davanti alla Torres (di Sassari). In Basilicata c'è anche il Picerno che, con i suoi 5mila abitanti e la sua stagione eccellente, è sicuro di terminare il girone davanti al Potenza. Anche il Monterosi sa che la Viterbese non potrà acciuffarla. Infine, due squadre della stessa provincia ma in due gironi differenti: il Piacenza è ultimo nel Girone A, il Fiorenzuola è quattordicesimo nel Girone B. Al grido di piccolo è meglio, come la Feralpi insegna!



Mister Di Carlo



PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

www.patrioli.it - info@patrioli.it



35 ANNI

1986-2021

Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

Via Collodi 26
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335

e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Adriana Groppetti

I giochi in testa sono fatti. La Feralpisaló, con la vittoria di misura sulla Triestina lo scorso sabato, ha raggiunto per la prima volta la serie B ed oggi al Piola non ha la necessità di vincere. In coda invece, come sempre, i destini si decidono alla fine. Così come i nomi dei partecipanti ai play off verranno stabiliti all'ultima giornata.

Trento e Novara, che si incontreranno sabato 22 aprile a chiudere la regular season, sono coinvolte. Il Trento cerca di evitare i play out, ma la sconfitta interna sabato scorso al Briamasco per 0-1 a vantaggio del Padova (che ha fatto un gran balzo in avanti in zona play off) ha complicato tutto. I gialloblù sono fermi a 42 punti, alla pari con il Mantova, proprio al confine fra il sestultimo posto (salvezza) e il quintultimo (play out).

Oggi sono impegnati a Bergamo con un Albinoleffe, che sulla carta, con 37 punti e due partite da giocare, può ancora sperare nella salvezza diretta.

Anche il Novara non può cedere altri punti se vuole giocare i play off.

È stato un campionato - lo abbiamo vissuto giornata per giornata - molto incerto in tutte le sue parti e lungo tutto il suo svolgimento. Se esaminiamo "la storia" della stagione osserviamo che la Feralpi ha agguantato la testa della classifica alla 18ª giornata (proprio dopo il 4-0 al Novara) al termine del girone d'andata. Ostacolata dalla Pro Sesto e dal Pordenone ha saputo avere la meglio sulle avversarie raggiungendo definitivamente la vetta nel mese di febbraio.

Anche per il Novara l'incostanza è stata una delle caratteristiche del campionato. Squadra rivelazione

VINCERE A TRENTO PER I PLAY OFF

Ci attendiamo un'impennata di orgoglio



Bruno Tedino mister del Trento

all'inizio, con vittorie e prestazioni convincenti, crollata nella zona intermedia, risalita prepotentemente in terza posizione dopo le vittorie con Padova, Sangiuliano e Pro Patria, precipitata al 13° posto dopo il black out di febbraio, ritornata su con l'ossigeno di marzo (di nuovo Sangiuliano, Juventus NG e Pordenone), riassetata di nuovo verso il basso con gli ultimi risultati.

Per il Trento invece la stagione è sempre stata terribilmente complicata. Alla seconda giornata la vittoria netta (4-1) sulla Pro Vercelli aveva magari illuso (7ª piazza), ma il girone di andata si è rivelato molto difficile, soprattutto a causa di 6 sconfitte consecutive

fra metà novembre e metà dicembre (pur avendo espugnato Lecco all'undicesima giornata quando i blucelesti erano in testa alla classifica). Con questo score il Trento si presentava al Piola lo scorso 17 dicembre. Da più parti arrivavano agli azzurri inviti alla prudenza, ad evitare amnesie, disattenzioni, cali di concentrazione, perché si sa che un animale ferito è più pericoloso. Indicazioni cadute nel vuoto. Il Novara di Semioli, non brillante ma capace di andare in vantaggio a dieci dalla fine con un bel colpo di testa di Marginean su assist preciso di Galuppini, non è in grado di difendere e conservare il vantaggio. Gli aquilotti colgono il momento e riescono a rag-

giungere il pareggio al 93° con un diagonale di destro di Pasquato abbandonato da tutti in piena area di rigore. Mister Bruno Tedino al termine si augurò che questo pareggio potesse dare autostima ai suoi ragazzi. E così fu. Seguirono otto risultati utili consecutivi (6 vittorie e due pareggi) soprattutto con le dirette avversarie nella parte bassa della classifica. La sconfitta casalinga con il Pordenone (metà febbraio) non ha rallentato la risalita dei gialloblù che hanno poi ottenuto altre due vittorie (a Piacenza e di nuovo sul Lecco), con cui addirittura il Trento è riuscito ad agganciare il Novara, ed un pareggio (a Busto). Poi per i trentini il buio. 4 sconfitte e un pareggio hanno risucchiato il Trento verso il basso in caduta libera. Decisive perciò per i gialloblù le ultime due partite. Oggi, come detto in apertura, la trasferta a Zanica, con un Albinoleffe in crisi nerissima da due mesi (9 sconfitte e 1 vittoria) e sabato prossimo il Novara al Briamasco.

Esaminando nel dettaglio i numeri del Trento notiamo che è più corsaro che casalingo. 4 le vittorie in casa e 7 in trasferta, più gol fatti fuori che fra le mura amiche. Sono certamente solo numeri ma se il Novara (alleggerendo magari l'infermeria) sapesse indirizzare bene il match potrebbe confermare la statistica al passivo dei gialloblù al Briamasco.

A difendere i pali c'è l'ex azzurro Gabriele Marchegiani. Tra i portieri citiamo il giovane novarese Sebastiano Desplanches cresciuto nelle giovanili del Milan. Il capitano e anima della squadra è il difensore Andrea Trainotti, in gialloblù dal 2019, che ha sposato il progetto della società legandosi fino al 2027. A centrocampo Damian e Attys non disdegnano di tentare la via del gol. In attacco il più prolifico è Christian Pasquato. Pericolosi anche il croato Tomi Petrovic e l'esperto Andrea Brighenti.



Gli azzurri festeggiano Marginean per il gol all'andata

**di Simone Cerri**

“È stato un buon punto di partenza”.

Con queste parole il Responsabile del Settore Giovanile del Novara, Andrea Fabbrini, descrive la stagione che sta volgendo al termine. *“Non dimentichiamo da dove siamo partiti – afferma Fabbrini - . Si è dovuti partire da zero e affrontare campionati molto competitivi. Si sono viste delle buone cose e di queste dobbiamo fare tesoro”.* Andando con ordine si parla della Primavera:

“È stata una stagione particolare che ha visto accadere mille vi-

cissitudini. All'andata eravamo secondi poi ci sono stati diversi scossoni e la squadra ne ha risentito. Per esempio il cambio di allenatore con Semioli passato in prima squadra e la Primavera a dover ripartire. Poi ci sono stati diversi infortuni in prima e tanti ragazzi sono stati chiamati tra i grandi. Questo ha portato a una flessione di risultati ma noi siamo al servizio della prima squadra e sono felice di aver visto l'esordio di alcuni elementi”.

Per quanto riguarda U15 e U17:

“Non possiamo parlare nemmeno di anno 0 ma di -1. Infatti si è partiti ad allestire le squadre a fine luglio e non era semplice costruire rose per raffrontarsi con campionati così duri. Detto questo si sono messi in mostra ottimi elementi

**Fabbrini con il DG Vitali**

che sono il futuro della Società”: Esperienza personale?

“Sono felice di lavorare per il Novara, una Società seria che crede molto nel progetto giovani. Abbiamo inoltre la possibilità di allenarci a Novarello cosa che non tutte le

Società si possono permettere”. Obiettivi futuri?

“Continuare a lavorare con impegno e far crescere i ragazzi che mi piacerebbe un giorno veder indossare la maglia della prima squadra”.

LA CERTEZZA DI PIACERE.

Intesa
POUR HOMME

Intesa
POUR HOMME
GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME
DEODORANT PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME
SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME
AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

Intesa
POUR HOMME



MEMORABILIA NOVARA



NOVARA - DOMENICA 19.03.1922
NOVARA - PRO VERCELLI 0-1 (0-0)
IL PORTIERE NOVARESE TERZI RESPINGE
FOTO APPARSA SU "LO SPORT ILLUSTRATO"
NR. 13 DEL 26.03.1922

Pubblichiamo un'altra bella fotografia del 1922 che l'amico Beppe Milani ci ha inviato e che fu pubblicata su "Lo Sport Illustrato". Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

"CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare il protagonista del Novara della foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Nessun lettore ha riconosciuto Domenico Uscidda, al Novara dal 1988 al 1989, protagonista della foto precedente relativa alla partita di Coppa Italia Novara-Alessandria del 24/08/1988 (risultato 0-0). La soluzione di questa foto sarà invece disponibile nei prossimi giorni sulla pagina Facebook del Club Fedelissimi.



**SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHI
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com